

Fondazione Ravello, ipotesi Scurati. Ma si sceglie Perrotta

NAPOLI Non è più solo un'indiscrezione. Francesco Maria Perrotta sarà il nuovo presidente della Fondazione Ravello che organizza il prestigioso festival musicale nato nell'ormai lontano 1953. L'ufficializzazione avverrà a breve con la nomina da parte del governatore Vincenzo De Luca che metterà fine alla gestione commissariale, che scadrà il 30 aprile, del proprio vice capo di Gabinetto Almerina Bove. Ma l'accordo sul nome della nuova guida della fondazione già c'è.

Il via libera su Perrotta è infatti arrivato anche dal sindaco di Ravello, Salvatore Di Martino, che, secondo il nuovo Statuto dell'ente, deve esprimere il suo gradimento. La scelta è dunque caduta sul cinquantatreenne commercialista di origine calabrese trasferitosi a Perugia che da 11 anni guida ItaliaFestival, l'associazione multidisciplinare, all'interno dell'Associazione generale dello spettacolo, che rappresenta 32 festival italiani e 4 reti di festival. Un'opzione che unisce competenze prevalentemente gestionali a quelle artistiche.

La prestigiosa carica è stata ricoperta in passato da personalità del calibro del sociologo Domenico De Masi, dall'attuale ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta e dal filosofo Sebastiano Maffettone. I primi due peraltro sono cittadini onorari di Ravello. E proprio quest'ultima circostanza sembrava far pendere l'ago della bilancia a favore di un altro ravellese ad honorem, lo scrittore Antonio Scurati, che, pare, avrebbe espresso disponibilità ad occuparsi della Fondazione. Scurati, nato a Napoli da madre partenopea e padre milanese, è un habitué, durante la stagione estiva, del piccolo centro sospeso tra il mare e il cielo della Divina Costiera. Due anni fa, all'indomani della vittoria del Premio Strega grazie al romanzo «M. Il figlio del secolo», prima parte di una trilogia su Benito Mussolini, fu insignito della cittadinanza onoraria proprio dal sindaco Di Martino dopo il voto unanime dell'assemblea civica. Sicuramente si sarebbe trattato di una soluzione di altissimo profilo che avrebbe catalizzato ulteriormente l'attenzione del mondo culturale sulla rassegna musicale.

Fondamentale resta la fine del commissariamento durante il quale si è provveduto alla revisione dello Statuto. Oltre alla nomina del presidente, sulla base delle nuove regole, si dovrà procedere alla composizione dei due organismi principali, vale a dire il nuovo consiglio di amministrazione e il nuovo consiglio generale di indirizzo. Nel primo organismo siederanno oltre alla figura apicale altri tre componenti, scelti, uno a testa, dai tre soci fondatori della Fondazione: Regione Campania, Comune di Ravello e Provincia di Salerno. Ridotte le nomine nel consiglio di indirizzo. In precedenza 4 spettavano all'Ente di via Santa Lucia, 3 al Comune e 2 alla Provincia: ora scenderanno rispettivamente a 3, 2 e 1. Altra figura apicale è quella del direttore generale, ricoperta dallo scorso autunno dal musicologo e manager culturale Maurizio Pietrantonio già sovrintendente del Teatro lirico di Cagliari e consigliere di amministrazione del Teatro San Carlo di Napoli. Resta, a questo punto, da vedere quanto spazio di manovra ci sarà per il prossimo direttore artistico che dovrà fare i conti con le altre due figure apicali che, esprimono, come si è detto, competenze specifiche nel settore artistico.

Primo obiettivo della nuova governance sarà l'organizzazione della prossima edizione del Festival con l'allestimento di un cartellone all'altezza della storia ultrasessantennale della manifestazione. Ma si dovrà anche portare avanti la messa in rete di tre strutture strategiche per il futuro, vale a dire Villa Rufolo, la straordinaria location dei concerti estivi, l'auditorium, in ristrutturazione, che servirà a garantire la destagionalizzazione della manifestazione e lo storico palazzo Episcopo, dove nel 1944 fu siglato il passaggio della luogotenenza al principe ereditario Umberto II.

(ha collaborato Emiliano Amato)